



Confederazione Associazioni
Diplomatiche Isef & Laureati Scienze Motorie

COMUNICATO CAPDI & LSM N° 49 del 12 DICEMBRE 2009

"L'alfabetizzazione nella scuola primaria": Osservazioni Capdi & LSM

Premessa:

Gli insegnanti di Educazione fisica, fin dal 1997, con il "Manifesto" e successivamente con la "La proposta capdi alle forze politiche" hanno individuato nel "**Riconoscimento dell'educazione motoria nella scuola primaria insegnata dal diplomato ISEF e laureato in Scienze Motorie**" una delle priorità della scuola italiana. Scrivevamo:

Non un consulente o un esperto esterno a contratto, ma un insegnante elementare laureato in Scienze Motorie, inserito a pieno titolo nel processo educativo di formazione dell'alunno; come previsto nelle proposte di legge depositate da numerosi gruppi parlamentari fin dal 2003, sia alla Camera dei Deputati che al Senato.

Lo sport giovanile soffre di una anomalia tutta italiana: nei paesi europei l'avviamento alla pratica motoria e sportiva avviene all'interno della scuola con i propri insegnanti. In Italia i ragazzi dai 6 ai 11 anni (ex elementari) sono avviati allo sport nelle società sportive. Ci chiediamo: con quali garanzie di formazione professionale degli operatori? E con quali finalità educative e sociali?

Sottolineiamo che l'applicazione di corretti ed efficaci programmi di attività motoria richiedono da parte dell'insegnante un livello di competenze specifiche sostenute solo da una formazione qualificata di grado universitario (diploma ISEF e LSM) che attualmente non è prevista per l'insegnamento nella scuola primaria (anche qui una delle poche in Europa). Di conseguenza l'educazione motoria e sportiva è stata fino ad oggi praticamente inesistente nella scuola primaria.

Il mondo politico e i governi hanno risposto sempre molto "tiepidamente" a questa necessità e sollecitati dagli insegnanti di Ef hanno sviluppato le iniziative fondamentalmente in due campi:

- In ambito legislativo con la predisposizione di alcuni disegni di Legge, tra i più significativi

? SENATO Disegno di Legge n.1002 del 9 novembre 2006 Sen. Rossa Sabina ed altri



Confederazione Associazioni Diplomatiche Isef & Laureati Scienze Motorie

?Disposizioni per l'introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria?

La proposta di legge (già ex n.5343/2004 XIV legislatura Camera dei Deputati - Lolli ed altri) prevede l'insegnamento obbligatorio dell'educazione motoria per almeno due ore la settimana da parte di personale laureato in Scienze Motorie. Le risorse occorrenti a regime: 12.000 insegnanti per 250 milioni di euro l'anno.

? Camera dei Deputati Disegno di Legge n.2233 del 8 febbraio 2007 on. Ronchi ed altri **?Disposizioni per lo sviluppo dell'educazione sportiva nella scuola primaria?**

- Camera dei Deputati Disegno di Legge n.2583 del 3 luglio 2009 on. Rampelli

?Disposizioni per lo sviluppo dell'educazione sportiva nella scuola primaria?

- il MPI/Miur con la messa a disposizione di risorse per il potenziamento dell'Educazione motoria a favore delle scuole primarie:

Nel 1999 è stato attuato il Progetto Perseus ?Intervento triennale per la valorizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola dell'autonomia?, finanziato con i fondi messi a disposizione dalla legge 440/97, che contemplava l'inserimento nei Circoli Didattici di un consulente di Educazione Motoria, per 12 ore settimanali, con contratto di prestazione d'opera (complessivamente **18 miliardi e 760 milioni di lire, di cui il 50% per il consulente**)

Nel 2005 il Piano Pluriennale ?Interventi per la valorizzazione e il potenziamento dell'educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola primaria? - fondi direttiva 56/2005 - Legge 440/1997, ha previsto la possibilità di impiegare docenti e/o esperti a contratto per la realizzazione delle attività progettuali (**10 milioni di euro**)

Negli a.s. 2006/2007 e 2007/2008 il MPI (in collaborazione con il POGAS) ha avviato un progetto di "Sperimentazione dell'Educazione Motoria" nella scuola primaria sempre utilizzando i fondi legge 440/1977. (**nell'ultimo anno complessivamente con 9 milioni di euro**)

Nell'anno 2008/09 il Miur- Direzione generale per lo studente riprende le indicazioni e gli orientamenti delle circolari degli anni precedenti riducendo però le risorse **a 5 milioni di euro**.

La Capdi & LSM si è mossa, quindi, con la prospettiva di favorire un preciso percorso legislativo che nel medio-lungo periodo prevedesse l'inserimento del diplomato Isef-laureato SM nella scuola primaria, in maniera stabile; e nel breve periodo si sperimentassero le condizioni favorevoli per una prima alfabetizzazione, anzi "rialfabetizzazione", che anticipasse l'inserimento del laureato in Sm nella scuola primaria.

La scarsità delle risorse ha sviluppato tale intervento più a favore di una figura di "consulente" con funzioni prevelentemente di



Confederazione Associazioni
Diplomatici Isef & Laureati Scienze Motorie

coordinatore didattico e di sostegno alla formazione degli insegnanti oltre che di affiancamento al docente della primaria.

Ora la "riorganizzazione" della scuola a seguito delle riforme Moratti-Fioroni-Gelmini che hanno ridotto le risorse e l'organico e con il Ministro Gelmini anche riposizionato la figura culturale del modello pluridisciplinare del "modulo" a favore del "maestro unico" o prevalente, hanno fortemente ridotto la possibile realizzazione dell'originario progetto di "Riconoscimento dell'educazione motoria nella scuola primaria insegnata dal diplomato ISEF e laureato in Scienze Motorie".

Nel giugno del 2009 con la lettera al Ministro Gelmini (vedi allegato) avevamo ancora una volta evidenziato il problema, ritardando lo stesso, a seguito della nuova situazione scolastica, al fine di arrivare a istituzionalizzare la presenza del LSM con un piano che preveda l'integrazione delle risorse del Miur con quelle delle scuole e del territorio.

Progetto Miur -Coni " Alfabetizzazione motoria"

I punti dichiarati:

Progetto Pilota per il 2009/10 nel periodo febbraio-maggio 2010 per circa 250 mila ragazzi di 10 mila classi e 1000 plessi scolastici (una provincia per regione) con utilizzo di diplomatici Isef o laureati in SM esperti?, in affiancamento all'insegnante di scuola primaria. per 2 ore la settimana per 15 settimane di alfabetizzazione motoria?.

E' previsto un monitoraggio Miur - Coni delle attività.

Risorse. A carico del Coni per 5 milioni di euro (4.500 per gli esperti, 200 mila per materiale,300 mila per la formazione)

Progetto definitivo che dal 2010 coinvolgerà gradualmente tutte le scuole fino a 50 ore l'anno per classe.

Altre caratteristiche (fonti:dalla stampa e altre) in ipotesi e non ancora definitive. A giorni dovrebbe uscire una nota del Miur che specifica il Progetto:

Costituzione di un gruppo di formatori? nazionali, individuati dalla Commissione paritetica nazionale Miur-Coni per la formazione degli esperti, coordinati da una **Università- Facoltà di SM.**

Costituzione di un **"Tavolo regionale"** (provinciale) con rappresentanti USR, ufficio EFS, sindacato e Coni(solo consultiva) coordinati dal **Coordinatore di EFS**

In previsione dell'estensione del progetto (tutte le province per 50 ore per classe), i formatori dovrebbero essere circa un centinaio e più in rapporto alla popolazione scolastica territoriale. Il formatore che collabora con il coordinatore dell'ufficio EFS del Usp diventa un punto di riferimento culturale e **"tutor"** per gli esperti del territorio?.



Confederazione Associazioni Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

Gli insegnanti **?esperti?** circa 1000 (nel progetto pilota) **dovrebbero essere utilizzati dai dirigenti scolastici a chiamata**, attingendo da un **?Elenco? regionale** (poi provinciale?) costruito per titoli dai richiedenti diplomati Isef e laureati SM. Quindi non ci dovrebbero essere graduatorie.

Essi dovranno effettuare un **corso di formazione** (2 giorni) prima di essere utilizzati nei plessi scolastici nel mese di gennaio 2009. La formazione privilegia l?ambito pedagogico-didattico.

L?esperto dovrebbe essere pagato dal Coni con le modalità della legge Pescante (che rende esenti da tassazione i compensi e le indennità erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche dal Coni, dalle Federazioni sportive nazionali e dagli enti di promozione fino alla soglia di ? 7.500,00 annue) **per 15 euro l'ora, mentre il DS gli fa il contratto. Nel progetto pilota l'esperto è impegnato per 300 ore (30 ore x 10 classi -2 corsi) a 15 euro l'ora e con compenso di 4500 euro netti.**

A regime (a.s. 2012/13 con 50 ore l'anno di affiancamento dell'esperto all'insegnante della scuola primaria, in tutti i plessi) si calcola una **spesa di circa 75 milioni di euro.**

Il **?Progetto pilota?** dovrebbe servire per verificare la fattibilità del tutto e individuare i punti critici, con la possibilità di ritardarlo fin da giugno-luglio 2009 per un avvio in tutte le province già da prossimo a.s.

Osservazioni

Le osservazioni della Confederazione non possono che essere generali in attesa di una nota ufficiale del Miur che ne precisi i contenuti.

La Capdi & LSM, in considerazione delle premesse, dichiara che la proposta Miur-Coni può costituire un primo passo di quel percorso che permetta agli alunni della scuola primaria di poter finalmente apprendere e sperimentare le nozioni base dell'educazione motoria insegnata da diplomati Isef e laureati in SM.

Osserva:

- **Finanziamenti-Risorse a regime**

Se la prima parte del progetto triennale -Progetto pilota febb-maggio 2010- è interamente finanziato dal Coni (5 milioni di euro) ci si chiede chi metterà le risorse occorrenti per l'effettuazione del progetto già a settembre 2010 (30 milioni di euro?)

A tale riguardo chiediamo al Miur di impegnare i circa 5 milioni di euro (L.440) per il 2010 a potenziamento del progetto. E' nostro pensiero che anche il Miur debba contribuire al pari del Coni con la messa a disposizione delle risorse necessarie.



**Confederazione Associazioni
Diplomatiche Isef & Laureati Scienze Motorie**

Le classi di scuola primaria sono 137.095 (dato 2008/2009); se ipotizziamo 50 ore annue per classe si dovranno erogare 6.854.750 ore; anche pensando di continuare ad usare la legge Pescante, a 15 ? l'ora esentasse, la spesa sarà di ? 102.821.250.

Lo stipendio annuo lordo di un docente di scuola primaria è pari ad ? 22.002,64; con questa cifra (pagando regolarmente le tasse) si potrebbero assumere 4673 docenti diplomati in EF o laureati in SM da inserire in organico provinciale (come i docenti di sostegno) che lavorerebbero per 11 mesi l'anno, per 24 ore settimanali, con un rapporto docente/classi di 29 (1 docente ogni 29 classi). Limitando l'intervento a 50 ore annue per classe tale modalità consentirebbe di erogare 6.775.850 ore, quindi con una ricaduta quasi equivalente a quella ipotizzata con i contratti di prestazione d'opera (vedi allegato)

Scheda Capdi

alcuni calcoli per determinare il costo dell'introduzione del docente specialista di educazione motoria e sportiva nella scuola primaria.

docente scuola primaria

Stipendio annuo lordo	tredicesima	Retribuzione professionale docenti per 12 mesi	TOTALE
18490,63	1540,89	1971,12	22002,64

Istituzioni scolastiche 2008/2009		di cui Sedi di dirigenza
Circoli didattici	2.445	2.409
Istituti comprensivi	3.643	3.638

PLESSI

Scuole primarie associati a circoli didattici	7.003
Scuole primarie associati ad istituti comprensivi	8.947
Scuole primarie carcerarie associate ai Centri territoriali permanenti	81
Totale scuole primarie	16.031

Riepilogo dati sulla Scuola Anno scolastico 2008/09	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale
SCUOLE	13.624	16.031	7.146	5.193	41.994
BAMBINI E ALUNNI	978.302	2.571.627	1.651.680	2.566.462	7.768.071



Confederazione Associazioni
Diplomatiche Isef & Laureati Scienze Motorie

SEZIONI E CLASSI	42.419	137.095	77.645	117.787	374.946
------------------	--------	---------	--------	---------	---------

PERTANTO:

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA 1 PER 20 CLASSI CON 1 ORA SETTIMANALE

$$137.095 \text{ classi}/20 = 6854,75 \times 22002,64 = ? 150.822.596,54$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA 1 PER PLESSO (NON È CONVENIENTE PERCHÉ I PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA SONO ABBASTANZA GRANDI NELLE GRANDI CITTÀ MA MOLTO PICCOLI IN TUTTO IL RESTO DEL PAESE E QUINDI LA DISTRIBUZIONE OLTRE AD ESSERE ONEROSA SAREBBE MOLTO DISOMOGENEA)

$$16031 \times 22002,64 = ? 352.724.321,84$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA 1 PER ISTITUZIONE SCOLASTICA (IN QUESTO CASO AVREBBE PIÙ UN RUOLO DI COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ MA SAREBBE UN UTILE SUPPORTO PER I MAESTRI)

$$6047 \text{ (Circoli didattici + istituti comprensivi)} \times 22002,64 = ? 133.049.964,08$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA SOLO NEI CIRCOLI DIDATTICI (AFFIDANDO L'EDUCAZIONE MOTORIA NEI COMPENSIVI AI DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA DELLA SCUOLA MEDIA ATTRIBUENDO ORE ECCEDENTI - SPESA DA QUANTIFICARE A PARTE MA NON MOLTO ELEVATA)

$$2409 \times 22002,64 = ? 53.004.359,76$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA COME A TRENTO SOLO NELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA (TOT. 26.694) CON 2 ORE SETTIMANALI PER CLASSE (1 DOCENTE OGNI 10 CLASSI)

$$2669,4 \times 22002,64 = ? 58.733.847,22 \text{ (CON 1 ORA PER CLASSE IL COSTO È LA META' MA MI SEMBRA TROPPO RIDUTTIVO)}$$

I CONTI SONO FATTI SULL'ORGANICO 2008/2009; COME È NOTO CI SONO STATI I TAGLI E QUINDI LE CLASSI NEL 2009/2010 SARANNO DI MENO. IL COSTO OVVIAMENTE È UN COSTO FISSO CHE ENTRA NEL BILANCIO DELLO STATO ED È DESTINATO AD AUMENTARE CON L'ANZIANITÀ DEL DOCENTE DOPO 3 ANNI (circa 1000 euro in più all'anno per docente con un'anzianità dai 3 agli 8 anni)

- Esperti

Nell'individuazione del personale si potrebbe dare precedenza agli insegnanti precari (ricordiamo che nell'as 2009/10 si sono tagliati circa 670 posti di A030 tra ruolo e disponibilità alle supplenze) **con la costituzione di un organico aggiuntivo di EF per la scuola primaria**. Nello stesso si potrebbero inserire anche gli insegnanti della primaria con abilitazione in EF.



Confederazione Associazioni Diplomatiche Isef & Laureati Scienze Motorie

Segnaliamo inoltre l'esperienza di Trento che prevede in tutti gli Istituti Comprensivi della Provincia, una sperimentazione per le classi quinte della scuola primaria, l'introduzione dell'insegnamento di due ore settimanali curricolari di attività motoria con l'utilizzo di docenti in possesso dei titoli di accesso per l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola secondaria di primo e secondo grado, formando cattedre miste con prevalenza di ore nella secondaria di 1° grado (12 ore + 6).

- Funzioni dell'esperto-consulente

La sensazione è che l'organizzazione oraria dell'esperto, così strutturata, definiamola di "mordi e fuggi" possa difficilmente garantire quella continuità ed efficacia dell'insegnamento, che è tipica invece nella strutturazione dell'insegnamento dell'organico scolastico (incontri, collegi, consigli di classe, dipartimenti..)

Per ridurre questa negatività sarebbe utile che, all'interno del contratto, all'esperto fossero previste un pacchetto di ore non rivolte all'insegnamento - affiancamento dell'insegnante della scuola primaria, ma a sostenere il coordinamento didattico e fornire assistenza organizzativa alla programmazione delle attività ludiche e sportive, costituendo un sostegno alla formazione degli insegnanti, per sollecitare iniziative per la promozione del valore educativo dello sport, promuovere la pratica sportiva affinché diventi abitudine di vita. Inoltre l'esperto potrebbe promuovere e coordinare le iniziative di collaborazione con associazioni sportive del territorio, il Coni e le federazioni sportive, gli Enti locali ed agenzie territoriali. Costituire così, anche con la compartecipazione di risorse umane e finanziarie della scuola ed esterne, la formazione di una "rete - laboratorio motorio" per la continuità delle iniziative motorie della scuola inserita nel territorio.

- Formazione

Il gruppo di formatori dovrebbe costituirsi a livello Regionale/ Provinciale con chiamata dei colleghi che da vari anni nei territori hanno attuato significative esperienze dal "Perseus" alle sperimentazioni degli ultimi anni. La formazione deve prevedere e favorire una preparazione-formazione pedagogico-didattica. Ricordiamo inoltre, che la Capdi & LSM con il gruppo nazionale di colleghi **"L'educazione fisica che vogliamo"** ha sviluppato un progetto di studio e ricerca, dalle competenze



Confederazione Associazioni
Diplomatiche Isef & Laureati Scienze Motorie

motorie alla valutazione, costruendo un ?curricolo verticale? dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado.

- Progetto pilota

Ci sembra poco opportuno che si avvii il progetto ad anno scolastico fortemente inoltrato, con le attività scolastiche già da tempo programmate e inserite nel Pof già dal mese di ottobre 2009, sia la necessaria ricerca della condivisione degli insegnanti della primaria e con possibile sovrapposizione di progettualità di educazione motoria già in corso. Anche la selezione e formazione degli ?esperti? risulterebbe difficoltosa sia per la ristrettezza dei tempi sia perché i diplomatici Isef e laureati SM organizzano le proprie attività lavorative già da parecchi mesi. Sarebbe più logico e utile programmare il tutto per il nuovo anno scolastico, così da permettere una seria programmazione di tutte le fasi organizzative e di formazione e verificare le possibili osservazioni degli insegnanti di educazione fisica.

- Raccordo con i docenti della primaria e con i progetti già funzionanti

Reputiamo assolutamente necessario e strategicamente utile coordinare il progetto con le iniziative già esistenti e consolidate nelle scuole. Il coordinamento provinciale (coordinatore di EFS) deve studiare le modalità più utili al fine di evitare sovrapposizioni e resistenze da parte degli insegnanti e dell'utenza. Così il rapporto con gli enti locali, spesso finanziatori, dovrebbe essere visto nella logica della complementarietà con eventuale implementazione delle attività o rivolgendo le risorse verso l'acquisizione di materiali e sussidi didattici.

Seguiteci in www.capdi.it

Un abbraccio

Il presidente Flavio Cucco

Venezia -Mestre 12 dicembre 2009



Confederazione Associazioni
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

Al Ministro MIUR
on. Mariastella Gelmini

oggetto: potenziamento educazione motoria nella scuola primaria

Gentile Ministro

Un problema molto sentito dall'utenza e dalle famiglie è quello relativo al potenziamento dell'educazione motoria nella scuola primaria.

Già nel "manifesto" redatto dagli insegnanti di EF si evidenziava come alle nuove e numerose situazioni di "povertà" motoria degli alunni che si iscrivono alla scuola secondaria di 1° grado, si siano aggiunte tutta una serie di vere e proprie malattie da ipocinesi con negative ripercussioni sulla salute dei nostri piccoli cittadini.

I maestri elementari, pur facendo del loro meglio per assolvere anche a questo compito, nella maggior parte dei casi non hanno strumenti e competenze appropriate per questa disciplina, che invece possiedono i diplomati Isef e laureati in scienze motorie.

Così le famiglie, a fronte della insufficiente offerta formativa quantitativa (1 ora la settimana contro le 3 ore proposte dalla UE) e qualitativa, consapevoli della ricaduta positiva che l'attività motoria e sportiva comporta sullo stato di salute dei loro figli, ricercano nelle organizzazioni sociali esterne la risposta alle loro esigenze.

Lei, signor Ministro, fin dai primi giorni del suo insediamento, ha manifestato un preciso interesse affinché gli alunni della scuola primaria possano svolgere più attività motoria e sportiva durante la loro vita scolastica.

Così la Capdi & LSM, la Confederazione delle associazioni dei diplomati Isef e laureati in scienze motorie, in considerazione delle attività e delle esperienze maturate in questi ultimi anni, al fine di ridurre le criticità rilevate e con l'obiettivo di dare continuità ed omogeneità agli interventi su tutto il territorio nazionale propone un "Piano nazionale triennale per il potenziamento dell'educazione motoria e sportiva nella scuola primaria 2010-2012" che prevede l'integrazione delle risorse messe a disposizione dal Miur con quelle delle scuole e del territorio.

Confidando nella sua sensibilità, si inviano i più cordiali saluti

Si allega progetto

Il presidente Capdi & LSM
prof Flavio Cucco
Venezia-Mestre 10 giugno 2009
newscapdi@libero.it

MANIFESTO

DEGLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA

Fino a qualche decennio fa la vita dei bambini e dei ragazzi dava quasi sempre la possibilità di effettuare molti giochi di gruppo ad alto dispendio energetico, di esplorare e di operare con i propri coetanei in grandi spazi all'aria aperta, favorendo così una crescita densa di stimoli fisiologici, psicologici, sociali ed emotivo-affettivi.

Lo stile di vita attuale, riducendo enormemente tale ricchezza e varietà formativa, fa emergere sempre più nei bambini e negli adolescenti alcuni problemi di forte valenza fisiologica, psicologica e relazionale, spesso destinati ad evolvere in future patologie con alti costi personali e sociali, o comunque ad incidere in modo tangibile sul loro benessere attuale e futuro.

La progressiva sedentarietà e la chiusura individualistica del nostro vivere quotidiano stanno infatti acuitizzando preoccupanti tendenze, di origine articolata e complessa, quali:

1. obesità,
2. atteggiamenti posturali scorretti,
3. diminuita funzionalità cardiocircolatoria, respiratoria, muscolare ed articolare anche in caso di sforzi di modesta entità,
4. difficoltà di accettazione della propria persona, quindi anche del proprio corpo,
5. difficoltà nel trasformare intenzioni e progetti in efficace operatività neuro- muscolare
6. minor fiducia in se stessi, specie nell'affrontare situazioni nuove ed incerte,
7. minor capacità di attenzione e concentrazione,
8. minor determinazione nel cercare di raggiungere scopi che richiedano costante impegno,
9. maggiori difficoltà relazionali con i propri pari e con il mondo adulto,
10. maggiori problemi emotivi di fronte all'insuccesso.

Data questa preoccupante situazione,

gli insegnanti di educazione fisica, quali professionisti istituzionalmente riconosciuti alla cura e allo sviluppo della motricità e della corporeità in ambito formativo scolastico,

attraverso le proprie Associazioni Provinciali aderenti alla C.A.P.D.I. (Confederazione delle Associazioni Provinciali dei Diplomatici Isef), la più estesa e numerosa realtà professionale italiana di categoria,

chiedono a tutte le forze politiche nazionali

in questo momento di grande fervore riformatore in ambito sociale e scolastico:

1. che sia la scuola stessa, con le proprie enormi ed attuali potenzialità democratiche che le consentono di agire su tutti senza trascurare le peculiari esigenze individuali, a creare le

condizioni per affrontare in modo corretto ed efficace i problemi sopra menzionati, pur auspicando ogni collaborazione da parte delle famiglie e delle agenzie formative agenti sul territorio;

2. che tale azione avvenga con l'istituzionale ed insostituibile utilizzazione in prima persona in tutti gli ordini di scuola (dal 1° anno dell'attuale scuola elementare e della futura scuola di base all'ultimo di quella superiore e futura secondaria) degli insegnanti di educazione fisica già in servizio presso le scuole e di tutti quelli inseriti nelle graduatorie del Ministero, che si rendessero necessari anche per un'importante consulenza agli insegnanti della scuola dell'infanzia;
3. che tale utilizzazione, aperta ai contributi e alla collaborazione con tutti gli altri insegnanti, in seno agli organi collegiali, si attui all'interno di uno specifico spazio curricolare obbligatorio legato alla corporeità e alla motricità, quantificabile in 3 ore settimanali, per un allineamento concreto alle realtà scolastiche europee, o in subordine almeno in 2 ore settimanali, per poter attuare un'azione didattica che si possa definire di una certa efficacia, anche se non ottimale;
4. che siano potenziate le attività motorie e sportive scolastiche extracurricolari, destinando maggiori risorse economiche rispetto a quelle attualmente messe a disposizione dalle singole istituzioni scolastiche, per offrire una significativa libertà di scelta in relazione alle diverse realtà territoriali;
5. che sia più ampia la proposta di iniziative motorie e sportive scolastiche a livello provinciale e regionale, affinché tali attività, destinate al maggior numero possibile di allievi senza preclusione alcuna, possano realmente costituire un percorso formativo efficace in relazione ai problemi sopra evidenziati;
6. che il Ministero della Pubblica Istruzione si impegni in tempi strettissimi ad elaborare e promuovere un sistema sportivo scolastico organizzato e gestito in prima persona, pur auspicando collaborazioni esterne qualificate e verificate, che possa contare sulle necessarie strutture, per allinearci alle migliori esperienze europee, come quelle francesi, spagnole e tedesche.

Noi crediamo fermamente che eludere queste fondamentali richieste significherebbe non solo divaricare in modo sensibile la nostra realtà scolastica da quella europea, ma anche ulteriormente limitare, "settorializzare" o addirittura disperdere un forte e decisivo impegno nei confronti dell'educazione alla salute delle nuove generazioni, sia nell'immediato che in prospettiva futura.



Confederazione Associazioni Provinciali Diplomatici Isef
& Laureati in Scienze Motorie

PROPOSTA DELLA CAPDI ALLE FORZE POLITICHE

Fino a qualche decennio fa la vita dei bambini e dei ragazzi dava quasi sempre la possibilità di effettuare molti giochi di gruppo ad alto dispendio energetico, di esplorare e di operare con i propri coetanei in grandi spazi all'aria aperta, favorendo così una crescita densa di stimoli fisiologici, psicologici, sociali ed emotivo - affettivi.

Lo stile di vita attuale, riducendo enormemente tale ricchezza e varietà formativa, fa emergere sempre più nei bambini e negli adolescenti alcuni problemi di forte valenza fisiologica, psicologica e relazionale, spesso destinati ad evolvere in future patologie con alti costi personali e sociali, o comunque ad incidere in modo tangibile sul loro benessere futuro. .

Data questa preoccupante situazione, gli insegnanti di educazione fisica rappresentati a livello nazionale dalla Capdi & LSM, quali professionisti istituzionalmente riconosciuti alla cura e allo sviluppo della motricità e della corporeità in ambito formativo scolastico,

chiedono a tutte le forze politiche nazionali

che sia la scuola stessa, con le proprie enormi ed attuali potenzialità democratiche che le consentono di agire su tutti i giovani ,senza trascurare le peculiari esigenze individuali, a creare le condizioni per affrontare in modo corretto ed efficace i problemi evidenziati , avviando nei prossimi anni le seguenti politiche:

- Aumento dell'attività motoria, fisica e sportiva adeguando il monte ore annuale rivolto agli studenti ai livelli medi europei , in tutti gli ordini di scuola (almeno tre ore settimanali).

Oggi purtroppo siamo agli ultimi posti in Europa.

Già nella Riforma della scuola progettata dal precedente Parlamento, ex Legge 30/ 2000 - Riordino dei cicli di Istruzione - e nelle osservazioni e proposte di modifica alla Legge 53 /2003 (Riforma Moratti) e decreti applicativi, abbiamo scritto e sostenuto che il riconoscimento del valore formativo della disciplina non rimanga solo su un piano formale, ma si concretizzi in una adeguata proposta di impegno orario settimanale, per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola.

Abbiamo inoltre affermato e rivendicato il diritto degli insegnanti a partecipare alla stesura dei nuovi programmi di insegnamento (le Indicazioni Nazionali) proponendo l'iniziativa " L' Educazione Fisica che vogliamo ".

- Riconoscimento dell'educazione motoria nella scuola primaria insegnata dal diplomato ISEF e laureato in Scienze Motorie, come insegnante del curriculum.

Non un consulente o un esperto esterno a contratto, ma un insegnante elementare laureato in Scienze Motorie, inserito a pieno titolo nel processo educativo di formazione dell'alunno; come previsto nella proposta di legge "L'educazione motoria e sportiva nella scuola elementare" depositata nel 2003 alla Camera dei Deputati dal gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra

Lo sport giovanile soffre di una anomalia tutta italiana: nei paesi europei l'avviamento alla pratica motoria e sportiva avviene all'interno della scuola con i propri insegnanti. In Italia i ragazzi dai 6 ai 11 anni (ex elementari) sono avviati allo sport nelle società sportive. Ci chiediamo: con quali garanzie di formazione professionale degli operatori? E con quali finalità educative e sociali?

Sottolineiamo che l'applicazione di corretti ed efficaci programmi di attività motoria richiedono da parte dell'insegnante un livello di competenze specifiche sostenute solo da una formazione qualificata di grado universitario (diploma ISEF e LSM) che attualmente non è prevista per l'insegnamento nella scuola primaria (anche qui una delle poche in Europa).

Di conseguenza l'educazione motoria e sportiva è stata fino ad oggi praticamente inesistente nella scuola primaria.

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica.

Se da una parte è necessario individuare con certezza i finanziamenti per l'avviamento alla pratica sportiva, dall'altra non è più rinviabile la rielaborazione e promozione, da parte del Ministero, di un sistema sportivo scolastico autonomo, che ponga al centro della propria strategia un' impostazione "educativa" dell'attività sportiva scolastica.

Fin dal 1997 gli insegnanti hanno proposto con il "Cartello dell'educazione fisica", poi ripreso dal Ministero con il "Progetto Perseus" - piano triennale per la valorizzazione dell'educazione motoria e sportiva -, modalità innovative per la progettazione degli insegnanti nella scuola e con il territorio riducendo le incongruenze negative del modello sportivo giovanile: la precocità, la monospotività e la selettività.

Un sistema che esalti lo sport come divertimento e star bene e che promuova una mentalità sportiva più solidale e rispettosa; che sappia coinvolgere tutti gli alunni, compreso i meno dotati, con proposte concrete per la prevenzione al disagio giovanile e per la "promozione alla salute".

Un modello sportivo scolastico che sappia cogliere e integrare nella scuola le collaborazioni esterne qualificate dal mondo dello sport e dal territorio.

Perché poi ci sia una reale ed efficace educazione motoria e sportiva, è assolutamente necessario pianificare un "Piano straordinario di investimenti per gli impianti sportivi e le palestre" a disposizione delle scuole .

Infatti il 38% delle scuole non ha la palestra, il 20% ne ha solamente una esterna, il 58% ne possiede almeno una (dati Miur) e la concentrazione di queste ultime è soprattutto al nord. Al sud 2 scuole su 3 non ha la palestra.

Oltre all'ambito scolastico altri due sono i settori nei quali è necessario riconoscere la professionalità del LSM :

1) Regolamentazione della professione dell'attività motoria e sportiva

L'obiettivo è di giungere, in tempi brevi, ad avere nel territorio nazionale certezza delle competenze degli operatori del settore (motorio - sportivo e di fitness) ed un livello di qualificazione che possa complessivamente salvaguardare la tutela della salute pubblica, introducendo criteri che prevedano il riconoscimento di una formazione superiore almeno triennale (diploma ISEF e LSM).

Numerose "Proposte di legge" depositate alla Camera dei Deputati durante la XIV legislatura dalla maggioranza e in parte condivisa dall'opposizione, (in particolare proposta n° 3064 e n° 2588), e così anche molte regioni, nella loro normativa emanata per regolamentare l'attività motoria e sportiva, indicano nei diplomati ISEF e LSM i soggetti legittimati a coordinare, dirigere o gestire le attività nelle palestre.

E' necessario eliminare il pericolo di un insegnamento delle discipline in questione ad opera di personale non adeguatamente formato; come sancisce anche la risoluzione 41 (1976) del Consiglio d'Europa, nota come "Carta Europea dello sport per tutti".

Dopo l'istituzione nel 1998 del Corso di Laurea in scienze motorie, che ha finalmente dato "dignità" ad una disciplina così fondamentale, pensiamo che "la regolamentazione delle professioni dello sport" sia un obiettivo ineludibile e socialmente condiviso.

2) La precisa definizione dell'ambito professionale di competenza del LSM nell'area sanitaria

La dichiarazione di "equipollenza" tra laurea in Scienze Motorie e laurea in Fisioterapia a seguito di " idoneo corso su paziente, sancito dalla recente Legge A.C. 6293 – art 1-septies, apre al laureato in Scienze Motorie la possibilità di essere inserito nell' Area Sanitaria.

D'altra parte dobbiamo ricordare che nel Piano Sanitario Nazionale, il progetto 2.9 si propone di "Promuovere gli stili di vita salutari, la prevenzione e la comunicazione pubblica sulla salute" sottolineando che "Nell'ambito dell'adozione di stili di vita sani, l'attività fisica riveste un ruolo fondamentale. Il ruolo protettivo dell'esercizio fisico regolare è stato dimostrato soprattutto nei confronti delle patologie cardiovascolari e cerebrovascolari, di quelle osteoarticolari (in particolare l'osteoporosi), metaboliche (diabete), della performance fisica e psichica degli anziani. L'esercizio fisico regolare aiuta a controllare il peso corporeo, riduce l'ipertensione arteriosa e la frequenza cardiaca ed aumenta il benessere psicofisico."

Così il recente provvedimento legislativo (DDL 6229 del 24 gennaio 2006): "*Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali*", prevede, all'art. 5, la possibilità di individuare nuove professioni sanitarie, in considerazione dei fabbisogni connessi agli obiettivi di salute previsti nel Piano sanitario nazionale o nei Piani sanitari regionali, che non trovino rispondenza in professioni già riconosciute.

Dal canto loro, i fisioterapisti, come da Decreto del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n.741, svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nell'area della motricità.

Gli Albi professionali e gli Ordini possono essere istituiti solo per tutelare diritti costituzionalmente rilevanti; pertanto l'inserimento, anche parziale, del laureato in SM nell'area sanitaria è il punto di partenza indispensabile per una regolamentazione della professione.

La Capdi si attiva fin da ora perchè nella fase attuativa di regolamentazione di tali leggi, delegate al Governo, si trovi un giusto equilibrio per riconoscere le competenze del laureato LSM nell'ambito della prevenzione e della moderna riabilitazione integrata (e non sovrapposta) con le altre professionalità del settore sanitario.

CONCLUSIONI

A livello internazionale, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e in Italia i vari piani della Salute, individuano nell'attività motoria e sportiva un ruolo fondamentale per una corretta adozione di sani stili di vita e per il conseguimento di una buona salute.

La XV legislatura ha l'opportunità di porre le basi regolamentari perché si attui ,in Italia, questa "rivoluzione" culturale evidenziata nello slogan di proposta degli insegnanti di educazione fisica d'Europa riuniti nell'EUPEA (European Physical Education Association), rappresentata in Italia dalla Capdi:

NO EDUCATION WITHOUT PHYSICAL EDUCATION

e di riconoscere la professionalità dei diplomati ISEF e Laureati SM in ambito sociale.

I diplomati Isef e i laureati in Scienze Motorie sono disponibili a costruire un percorso culturale motorio e sportivo di qualità per i cittadini italiani.

Il Presidente CAPDI & LSM

Febbraio 2006

Prof. Flavio Cucco

presidente@capdi.it www.capdi.it

Scheda Capdi

alcuni calcoli per determinare il costo dell'introduzione del docente specialista di educazione motoria e sportiva nella scuola primaria.

docente scuola primaria

Stipendio annuo lordo	tredicesima	Retribuzione professionale docenti per 12 mesi	TOTALE
18490,63	1540,89	1971,12	22002,64

Istituzioni scolastiche 2008/2009		di cui Sedi di dirigenza
Circoli didattici	2.445	2.409
Istituti comprensivi	3.643	3.638

PLESSI

Scuole primarie associati a circoli didattici	7.003
Scuole primarie associati ad istituti comprensivi	8.947
Scuole primarie carcerarie associate ai Centri territoriali permanenti	81
Totale scuole primarie	16.031

Riepilogo dati sulla Scuola Anno scolastico 2008/09	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale
SCUOLE	13.624	16.031	7.146	5.193	41.994
BAMBINI E ALUNNI	978.302	2.571.627	1.651.680	2.566.462	7.768.071
SEZIONI E CLASSI	42.419	137.095	77.645	117.787	374.946

PERTANTO:

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA 1 PER 20 CLASSI CON 1 ORA SETTIMANALE

$$137.095 \text{ classi}/20 = 6854,75 \times 22002,64 = \text{€ } 150.822.596,54$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA 1 PER PLESSO (NON è CONVENIENTE PERCHÉ I PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA SONO ABBASTANZA GRANDI NELLE GRANDI CITTA' MA MOLTO PICCOLI IN TUTTO IL RESTO DEL PAESE E QUINDI LA DISTRIBUZIONE OLTRE AD ESSERE ONEROSA SAREBBE MOLTO DISOMOGENEA)

$$16031 \times 22002,64 = \text{€ } 352.724.321,84$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA 1 PER ISTITUZIONE SCOLASTICA (IN QUESTO CASO AVREBBE PIU' UN RUOLO DI CORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' MA SAREBBE UN UTILE SUPPORTO PER I MAESTRI)

$$6047 \text{ (Circoli didattici + istituti comprensivi)} \times 22002,64 = \text{€ } 133.049.964,08$$

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA SOLO NEI CIRCOLI DIDATTICI (AFFIDANDO L'EDUCAZIONE MOTORIA NEI COMPRESIVI AI DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA DELLA SCUOLA MEDIA ATTRIBUENDO ORE ECCEDENTI - SPESA DA QUANTIFICARE A PARTE MA NON MOLTO ELEVATA)

2409 X 22002,64 = € 53.004.359,76

IL COSTO DELL'INTRODUZIONE DEL DOCENTE DI EDUCAZIONE MOTORIA COME A TRENTO SOLO NELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA (TOT. 26.694) CON 2 ORE SETTIMANALI PER CLASSE (1 DOCENTE OGNI 10 CLASSI)
2669,4 X 22002,64 = € 58.733.847,22 (CON 1 ORA PER CLASSE IL COSTO E' LA META' MA MI SEMBRA TROPPO RIDUTTIVO)

I CONTI SONO FATTI SULL'ORGANICO 2008/2009; COME E' NOTO CI SONO STATI I TAGLI E QUINDI LE CLASSI NEL 2009/2010 SARANNO DI MENO. IL COSTO OVVIAMENTE E' UN COSTO FISSO CHE ENTRA NEL BILANCIO DELLO STATO ED E' DESTINATO AD AUMENTARE CON L'ANZIANITA' DEL DOCENTE DOPO 3 ANNI (circa 1000 euro in più all'anno per docente con un'anzianità dai 3 agli 8 anni)

Esperti di “alfabetizzazione motoria” nella primaria: però...!

04-12-2009 | [Scuola](#)

Da quando si è insediato il Ministro Gelmini non ha fatto altro che applicare un'idea precisa: sulla scuola pubblica bisogna tagliare e risparmiare. Fare cassa.

A questo obiettivo ha sacrificato prima di tutto la scuola primaria facendo scempio della collaudata organizzazione modulare e minando una dopo l'altra tutte le condizioni che della primaria hanno fatto la buona scuola che tutti conoscono e riconoscono (ma forse dovremmo parlare al passato).

Il Ministro non s'è fatto scrupolo alcuno di tagliare decine di migliaia di posti in organico (altri tagli sono previsti nei prossimi due anni), di ridurre attività di sostegno e personale ATA, di costringere ad un generalizzato impoverimento dell'offerta formativa, di rinunciare ad attività per gruppi di bambini con difficoltà o con necessità specifiche, come in [molti denunciano](#).

Ed ecco che il MIUR, con un comunicato stampa, ci informa del progetto “L'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria”.

Dopo un Progetto Pilota che da febbraio a fine anno scolastico coinvolgerà 1.000 plessi scolastici, a cominciare da settembre 2010 si svilupperà il Progetto Definitivo che coinvolgerà gradualmente tutte le scuole.

E voilà: 2 ore la settimana, per 15 settimane all'anno si farà educazione motoria con un laureato in Scienze Motorie o all'ISEF.

Alcune considerazioni sorgono immediate:

La prima: chi paga? Con quali soldi?
La seconda: l'educazione motoria è attività ordinaria nella scuola primaria, così come previsto dai Programmi del 1985. Quando, da chi e in base a che cosa è stato deciso che i maestri e le maestre non la fanno più insegnare? Infine: ma il Ministro non vuole imporre il maestro unico? Che cosa ha in mente? Forse una maestra unica che insegna quattro cosette (il vecchio “leggere, scrivere e far di conto”) e poi esperti vari che si aggiungono, magari pagati dai genitori?

Per non dire che (ancora una volta!) si interviene sulla scuola, sulla sua organizzazione, ruoli e funzioni senza preoccuparsi minimamente di interloquire con chi rappresenta i lavoratori e le ragioni della scuola.

Roma, 4 dicembre 2009